

13 marzo 1905

2

Caro Commasini,

La tua lettera, tanto amorevole, tanto indulgente, meriterebbe una lunga e viva risposta. Essa mi è una nuova prova della gran bontà e gentilezza del tuo animo, e della tua benignità per me. Ma non ho agio a scriverti come dovrei, e domenica ci rivedremo. Anche il libro del Belardinelli non ti confondere a inviarmelo, perché, se mai, potrà ritornar qua come venne cotta: nella mia valigia.

Col più vivo del cuore

mi dico

Suo affetto

G. d'O.

19361²

